

**Edilizia /** Linea di credito da 40 milioni per finanziare i piani di sviluppo

## Maxi-prestito per la Todini

**L**a Todini mette a frutto i claims vantati nei confronti delle amministrazioni, usandoli come garanzia per un maxiprestito volto a finanziare i piani di sviluppo dell'impresa. La società romana ha sottoscritto ieri un prestito a medio termine di 40 milioni, organizzato dalla Compagnia Finanziaria con un pool di banche e canalizzato sulle riserve vantate dalla società nei confronti di amministrazioni italiane ed estere. Lanciato sul mercato per un importo iniziale di 20 milioni, «il finanziamento — dice Luisa Todini, presidente del gruppo — ha incontrato mol-

to favore tra le banche, raccogliendo adesioni e disponibilità per un ammontare più che doppio, di 52,5 milioni, rendendo comunque necessario un riparto nonostante il raddoppio dell'ammontare sottoscritto».

Al finanziamento, di cui è capofila Banca Antonveneta (con una quota post riparto di cinque milioni), hanno partecipato complessivamente 15 istituti tra i quali, in qualità di manager, Intesa Mediocredito, Centrobanca, Mps, Bps.

La novità maggiore è che il prestito, con durata di 48 mesi, prevede la canalizzazione in favore delle banche dei crediti in via di definizione per riserve tecniche (i cosiddetti «claims»), asseverate da uno studio legale specializzato in materia (Pavia e Ansaldo), vantate da Todini nei confronti dei suoi committenti principali. Più in particolare si tratta di crediti relativi a maggiori costi sostenuti nella fase di esecuzione dei lavori, «in seguito — si legge in una

rota — a prestazioni rese necessarie per fatti o avvenimenti nel progetto presentato da committente in gara d'appalto». Le classiche riserve, insomma. «Ma più che garantite — continua Luisa Todini —. Tanto che speravamo di ottenere un prestito da 20 milioni, mentre le banche hanno ritenuto che bastassero per fornire garanzie per un ammontare doppio».

Il prestito a medio termine e «autoliquidante» serve ad affinare il mix delle

fonti di finanziamento dell'impresa. In particolare il miglioramento del rating tornerà più che utile per il piano di attacco al mercato del project financing. «Presenteremo un proposta per un progetto di partenariato pubblico privato in Umbria — conclude Todini — ma abbiamo qualche idea interessante anche per i paesi dell'Europa dell'Est». La società ha chiuso il 2004 con un valore della produzione di 263 milioni (+37% sul 2003) e conta di arrivare a quota 300 quest'anno. Il portafoglio ordini è di 800 milioni.

**MAU.S.**